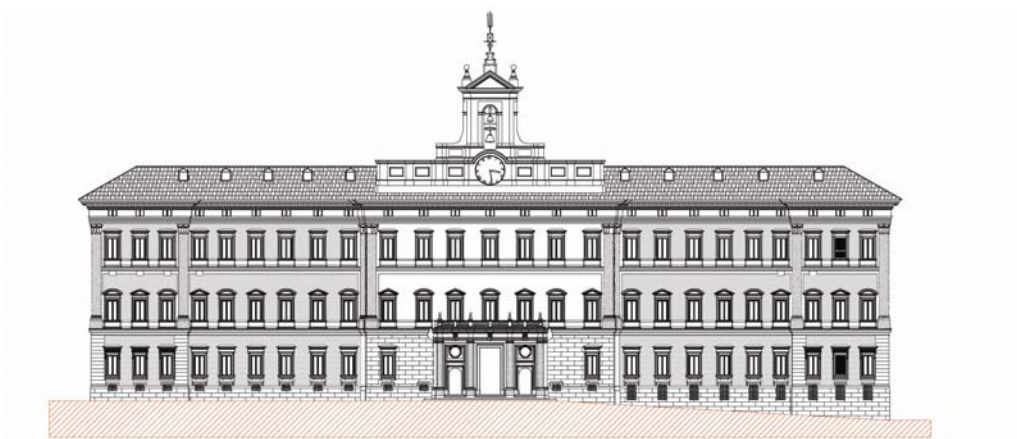


Servizio Studi

OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE



Appunti del Comitato per la legislazione

LA PRODUZIONE NORMATIVA  
NELLA XVI LEGISLATURA

*Aggiornamento al 15 settembre 2011*

n. 10

XVI LEGISLATURA



Camera dei deputati

*L'Osservatorio sulla legislazione svolge attività di documentazione e di analisi sulle tendenze della legislazione e sui temi della qualità e della semplificazione normativa.*

*E' una struttura interservizi della Camera – incardinata nel Servizio Studi - che raccoglie dati informativi, statistiche e analisi sull'attività legislativa provenienti dai servizi legislativi e dai servizi di documentazione.*

---

Servizio responsabile:

**SERVIZIO STUDI – Osservatorio legislativo e parlamentare**

☎ 066760-9265 – ✉ [legislazione@camera.it](mailto:legislazione@camera.it)

---

**I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.**

---

*File: CL0010.doc*

## **I N D I C E**

<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLA XVI LEGISLATURA</b>	<b>3</b>
<b>LEGGI APPROVATE PER TIPOLOGIA</b>	<b>5</b>
<b>LEGGI APPROVATE PER INIZIATIVA</b>	<b>6</b>
<b>LEGGI APPROVATE PER SEDE DI ESAME</b>	<b>7</b>
<b>I DECRETI-LEGGE E LE LEGGI DI CONVERSIONE</b>	<b>8</b>
<b>DECRETI LEGISLATIVI PUBBLICATI</b>	<b>12</b>
<b>LA DELEGIFICAZIONE</b>	<b>12</b>
<b>FOCUS LE MANOVRE FINANZIARIE</b>	<b>13</b>



## PREMESSA

Il presente fascicolo presenta i dati relativi alla produzione normativa di rango primario nei primi 40 mesi e mezzo della XVI legislatura.

Il *focus* è dedicato ai provvedimenti che hanno contribuito a configurare le manovre finanziarie.

Nel periodo coincidente con i primi 40 mesi e mezzo della XVI legislatura, contrassegnato da una generalizzata situazione di crisi economico-finanziaria internazionale, lo Stato italiano ha adottato un complesso di provvedimenti. In particolare, alle due leggi finanziarie per il 2009 e per il 2010 ed alla legge di stabilità per il 2011 si sono affiancati 5 decreti-legge, volti ad anticipare gli effetti della manovra finanziaria per l'anno successivo, anche in una prospettiva pluriennale.

In tutto, alla data del 15 settembre 2011, si tratta di 9 atti legislativi, cui si sono affiancati altri provvedimenti volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria determinatasi a livello mondiale, che non costituiscono oggetto del *focus*, volto ad offrire una panoramica dei provvedimenti di manovra finanziaria, con particolare attenzione al procedimento di approvazione ed al loro impatto sull'ordinamento.



## LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLA XVI LEGISLATURA

Le tabelle che seguono intendono presentare in forma sintetica i dati relativi alla produzione normativa nei primi mesi della XVI legislatura. Per l'esattezza sono trascorsi dall'inizio della legislatura (29 aprile 2008) poco più di 40 mesi e mezzo (40,56 mesi).

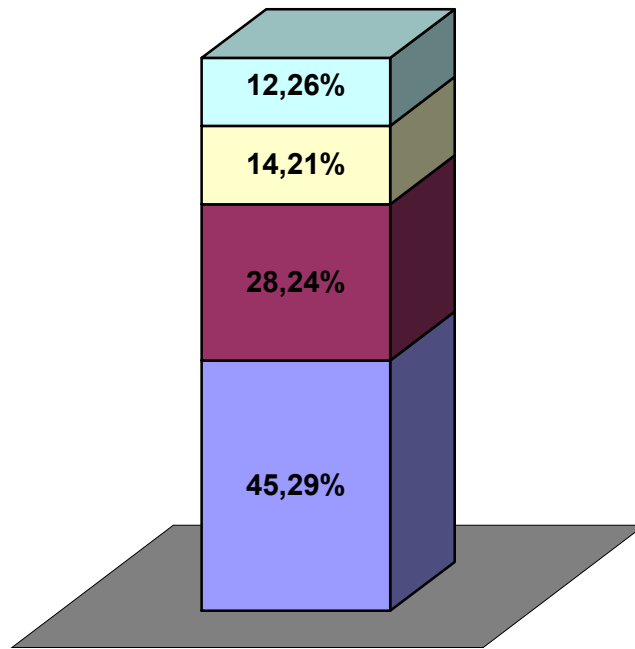
**563** sono gli atti normativi di rango primario o derivanti da processi di delegificazione<sup>1</sup> emanati nella XVI legislatura fino al 15 settembre 2011, come risulta dalla seguente tabella:

	Numero	Media mensile
<b>Leggi</b>	<b>255</b>	<b>6,28</b>
<b>Decreti legislativi</b>	<b>159</b>	<b>3,92</b>
<b>Decreti-legge<sup>2</sup></b>	<b>80</b>	<b>1,97</b>
<b>Regolamenti di delegificazione</b>	<b>69</b>	<b>1,70</b>
<b>Totale</b>	<b>563</b>	<b>13,87</b>

<sup>1</sup> La produzione normativa di rango primario comprende leggi, decreti legislativi e decreti-legge; nel dato complessivo della produzione normativa si includono i regolamenti di delegificazione, cui è demandata la disciplina di materie in precedenza demandate a fonti di rango primario.

<sup>2</sup> Ai decreti-legge di cui si dà conto nella tabella occorre aggiungere 5 decreti-legge emanati dal Governo Prodi sul finire della XV legislatura, che sono stati "trascinati" e convertiti nella legislatura in corso. Di essi si tiene conto nel computo delle leggi di conversione.

### Ripartizione percentuale degli atti normativi



- Regolamenti di delegificazione
- Decreti-legge esclusi i reiterati
- Decreti legislativi
- Leggi



### LEGGI APPROVATE PER TIPOLOGIA

La tabella che segue dà conto della tipologia delle leggi approvate. Le leggi di conversione rappresentano il 29 per cento delle leggi approvate.

L'altra grande tipologia della produzione legislativa è rappresentata dalle leggi di ratifica, le quali corrispondono a quasi il 40 per cento del totale delle leggi approvate.

	<b>Numeri</b>	<b>Media mensile</b>
<b>Leggi costituzionali</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>-</b>	
<b>Conversione di decreti-legge</b>	<b>74</b>	<b>1,82</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>29,01%</b>	
<b>Leggi di bilancio<sup>3</sup></b>	<b>12</b>	<b>0,30</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>4,71%</b>	
<b>Leggi collegate alla manovra finanziaria</b>	<b>5</b>	<b>0,12</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>1,97%</b>	
<b>Leggi di ratifica</b>	<b>98</b>	<b>2,42</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>38,44%</b>	
<b>Leggi comunitarie</b>	<b>2</b>	<b>0,05</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>0,78%</b>	
<b>Altre leggi ordinarie</b>	<b>64</b>	<b>1,57</b>
<i>Incidenza sul totale</i>	<b>25,09%</b>	
<b>Totale leggi approvate</b>	<b>255</b>	<b>6,28</b>

<sup>3</sup> Le leggi di bilancio comprendono le leggi finanziarie, di bilancio, di assestamento e rendiconto.

**LEGGI APPROVATE PER INIZIATIVA**

Dal punto di vista della iniziativa, prevale nettamente quella governativa: è la conseguenza del ruolo giocato dalle leggi di conversione, cui vanno aggiunte le leggi di bilancio e di ratifica. Si tratta di leggi (con l'eccezione delle ratifiche) che per la loro tipologia spettano all'iniziativa governativa.

	<b>XVI</b>
<b>INIZIATIVA GOVERNATIVA</b>	<b>203</b> <b>(79,61%)</b>
<b>INIZIATIVA PARLAMENTARE</b>	<b>49</b> <b>(19,22%)</b>
<b>INIZIATIVA MISTA<sup>4</sup></b>	<b>3</b> <b>(1,17%)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>255</b>

---

<sup>4</sup> Per "iniziativa mista" si intendono i testi unificati risultanti da progetti di iniziativa governativa e parlamentare e/o regionale e/o popolare e/o del CNEL.

### LEGGI APPROVATE PER SEDE DI ESAME

Dalla tipologia delle leggi discende anche la netta prevalenza della sede referente. La sede legislativa (deliberante al Senato), comunque, è stata attivata per quasi tutte le leggi per le quali non vigeva una riserva di esame da parte dell'Assemblea.

	<b>XV</b>
<b>Referente</b>	<b>216</b> <b>(84,71%)</b>
<b>Legislativa o deliberante</b>	<b>37</b> <b>(14,51%)</b>
<b>Redigente</b>	<b>2</b> <b>(0,78)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>255</b>

*Nota:* I dati prendono in considerazione l'esame svoltosi sia alla Camera sia al Senato. Ai fini della classificazione, si considerano tutte le letture in ognuno dei due rami del Parlamento: in caso di sedi diverse tra Camera e Senato, la sede redigente "prevale" sulla legislativa e sulla referente; la sede legislativa "prevale" sulla referente.

## I DECRETI-LEGGE E LE LEGGI DI CONVERSIONE

Le leggi di conversione rappresentano attualmente meno del 30 per cento delle leggi complessivamente approvate. Delle **74** leggi di conversione:

- **5** hanno riguardato altrettanti decreti-legge emanati dal II Governo Prodi alla fine della XV legislatura;
- **69** hanno riguardato i decreti-legge emanati dal IV Governo Berlusconi nella legislatura in corso. In 6 casi, come verrà meglio specificato, tali leggi hanno visto la confluenza dei contenuti di più decreti-legge.

Degli **80** decreti-legge finora emanati nel corso della XVI legislatura:

- **4** sono stati convertiti senza modificazioni;
- **65** sono stati convertiti con modificazioni;
- **9** sono decaduti<sup>5</sup>;
- **2** sono stati respinti.

*Alla data del 15 settembre 2011, non risulta nessun decreto-legge in corso di conversione.*

Nella prima fase della legislatura si sono registrati due fenomeni tra di loro connessi:

- la maggior parte degli **80** decreti-legge fin qui emanati fa capo ad un numero limitato di politiche legislative;
- tali politiche legislative si sono sviluppate attraverso il succedersi dei decreti-legge, talora a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro.

---

<sup>5</sup> I contenuti di tali decreti-legge hanno trovato comunque accoglimento, con varietà di formule, in altre disposizioni di legge. Tra i decreti decaduti è compreso il decreto-legge n. 107/2008, abrogato dalla legge di conversione del decreto-legge n. 90/2008, che ne ha riprodotto le disposizioni, facendo salvi gli effetti del provvedimento abrogato.

In tale evenienza, in 6 casi più decreti-legge sono confluiti in una unica legge di conversione.

Le principali politiche legislative sviluppate attraverso una pluralità di provvedimenti di urgenza sono le seguenti:

- l'emergenza rifiuti nella Regione Campania;
- il trasporto aereo, con la vicenda Alitalia<sup>6</sup>;
- la sicurezza pubblica;
- la partecipazione italiana a missioni internazionali;
- la giustizia;
- il mondo scolastico e universitario;
- la politica economico-finanziaria, in genere oggetto di provvedimenti a carattere multisettoriale, incentrati sull'obiettivo della razionalizzazione delle spese;
- nell'ambito della politica economico-finanziaria si possono individuare i decreti finalizzati ad intervenire in relazione alla crisi economico-finanziaria in atto a livello mondiale. Sono provvedimenti caratteristici di questa fase dell'economia mondiale, tanto che anche gli altri Paesi dell'Unione europea sono intervenuti a più riprese sugli stessi temi.

Sono confluiti in un'unica legge di conversione:

---

<sup>6</sup> Tratta in via esclusiva tale argomento il solo decreto-legge n. 134/2008, che però si inserisce in un filone legislativo che ha visto l'emanazione del decreto-legge n. 80/2008, emanato dal Governo Prodi sul finire della XV legislatura, nella cui legge di conversione (n. 111/2008) sono confluiti anche i contenuti dell'articolo 4 del decreto-legge n. 93/2008, emanato dal Governo Berlusconi all'inizio della XVI legislatura. A pochi giorni di distanza dal decreto n. 93, l'articolo 1 del decreto-legge n. 97/2008 è nuovamente intervenuto in materia. Della complessa vicenda, con la sovrapposizione, in un breve periodo, di tre decreti-legge (nn. 80, 93 e 97, cui fa seguito, a distanza di breve tempo, il decreto n. 138), si è occupato il Comitato per la legislazione nel parere sul decreto n. 93 da ultimo citato, formulando la seguente raccomandazione: «con riferimento al contenuto dell'articolo 4, volto al sostegno della compagnia aerea Alitalia con strumenti analoghi a quelli già disposti dal decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, attualmente oggetto di esame parlamentare, abbia cura il legislatore di evitare forme di sovrapposizione degli strumenti normativi, suscettibili di ingenerare incertezze relativamente alla disciplina concretamente operante nelle materie oggetto di intervento legislativo, anche in ragione della non perfetta identità delle normative recate dai due provvedimenti e della circostanza che il Governo è già nuovamente intervenuto in materia con un nuovo decreto-legge».

- **2** decreti-legge in materia di missioni internazionali<sup>7</sup>;
- i **2** decreti-legge sulla stabilità del sistema creditizio<sup>8</sup>;
- **2** dei decreti-legge sull'emergenza rifiuti in Campania, emanati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro (decreti-legge nn. 90 e 107 del 2008: il decreto n. 107 è stato abrogato, con contestuale salvezza degli effetti, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, di conversione del decreto-legge n. 90);
- i **3** decreti-legge: n. 97/2008, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini, n. 113/2008, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e n. 114/2008, recante misure urgenti per fronteggiare l'aumento delle materie prime e dei carburanti nel settore della pesca, nonché per il rilancio competitivo del settore. La legge 2 agosto 2008, n. 129, di conversione del decreto-legge n. 97, ha fatto salvi gli effetti prodotti dagli altri due decreti nn. 113 e 114 nonché dall'articolo 1 del decreto n. 97, riguardante la vicenda Alitalia e soppresso dalla legge di conversione stessa<sup>9</sup>;

---

<sup>7</sup> La legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 147/2008 fa salvi gli effetti del decreto-legge n. 150/2008. Dal decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 sono stati soppressi i commi da 1 a 72 dell'articolo 24, relativo alla proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, che è stata disciplinata con la legge 3 agosto 2009, n. 108.

<sup>8</sup> La legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 155/2008, abroga contestualmente il decreto-legge n. 157/2008, del quale fa salvi gli effetti. Nel parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 155/2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali (C. 1762), il Comitato per la legislazione ha formulato la seguente raccomandazione: «abbia cura il legislatore di evitare forme di intreccio tra più provvedimenti d'urgenza, atteso che l'annunciata confluenza in un unico testo di più articolati attualmente vigenti - che originano da distinte delibere del Consiglio dei Ministri e distinti decreti del Presidente della Repubblica - appare comunque suscettibile di ingenerare un'alterazione del lineare svolgimento della procedura parlamentare di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti legge, come definita a livello costituzionale e specificata negli stessi regolamenti parlamentari».

<sup>9</sup> Nel parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 97/2008 (C. 1496), che, nel testo trasmesso dal Senato, già assorbiva i contenuti degli altri due decreti-legge, il Comitato per la legislazione ha formulato la seguente raccomandazione: «si abbia cura di evitare sovrapposizioni normative tra disposizioni presenti in più provvedimenti d'urgenza, conseguenti a modifiche apportate nel corso dei relativi procedimenti di conversione, in quanto tale fenomeno è suscettibile, da un lato, di

- durante l'*iter* di conversione alla Camera, il decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario, è confluito nella legge di conversione del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;
- le disposizioni del decreto-legge 23 giugno 2010, n. 94, recante disposizioni urgenti in materia di accise sui tabacchi, sono confluite nel decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Quest'ultima ha fatto salvi gli effetti del decreto n. 94.

Infine, le disposizioni del decreto-legge 23 novembre 2009, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di acconti di imposta, nonché di trasferimenti erariali ai comuni, sono confluite nella legge finanziaria per il 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191), che ne ha contestualmente fatto salvi gli effetti (articolo 2, comma 251).

---

ingenerare incertezze interpretative relativamente alla disciplina concretamente operante in un dato periodo nelle materie oggetto di intervento legislativo, e dall'altro di compromettere i caratteri di specificità, omogeneità e corrispondenza al titolo del contenuto dei decreti-legge, previsti dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988».

**DECRETI LEGISLATIVI PUBBLICATI**

	<b>Numero complessivo</b>	<b>Decreti legislativi attuativi di disposizioni statali</b>	<b>Decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie</b>
<b>Decreti Legislativi</b>	<b>159</b>	<b>41</b>	<b>118</b>
<i>di cui</i> <b>derivanti da norme di delega approvate nelle precedenti legislature</b>	<b>47</b>	<b>10</b>	<b>37</b>
<b>Media mensile</b>	<b>3,92</b>	<b>1,01</b>	<b>2,91</b>

**LA DELEGIFICAZIONE**

I provvedimenti che prevedono l'autorizzazione alla delegificazione sono **27**, dei quali 12 sono leggi di conversione di decreti-legge e 8 sono decreti legislativi.

Fino ad oggi, nel corso della legislatura, sono stati emanati **69** regolamenti di delegificazione.



**FOCUS**  
**Le manovre finanziarie**



## 1. L'ambito di indagine

Il periodo coincidente con i primi 40 mesi e mezzo della XVI legislatura è contrassegnato da una generalizzata situazione di crisi economico-finanziaria internazionale, in conseguenza della quale lo Stato italiano ha adottato un complesso di provvedimenti. In particolare, alle leggi finanziarie e di stabilità si sono affiancati i seguenti decreti-legge, volti ad anticipare gli effetti della manovra finanziaria per l'anno successivo, anche in una prospettiva pluriennale:

- 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;
- 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini;
- 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- 13 maggio 2011, n. 70, *Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia*;
- 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria;
- 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.

In tutto, alla data del 15 settembre 2011, si tratta di 9 provvedimenti: le due leggi finanziarie per il 2009 ed il 2010; la legge di stabilità per il 2011; le sei leggi di conversione dei decreti sopra citati. Ad essi – come già accennato nella premessa – si sono affiancati altri provvedimenti destinati a fronteggiare la crisi economico-finanziaria determinatasi a livello mondiale, che non costituiscono oggetto del presente *focus*, volto ad offrire una panoramica dei provvedimenti di manovra finanziaria, con particolare attenzione al procedimento di approvazione ed al loro impatto sull'ordinamento.

## 2. Il procedimento di approvazione

I 9 provvedimenti qui esaminati si arricchiscono notevolmente durante l'iter parlamentare, come risulta dalla tabella che segue.

Confronto tra testi originari e testi modificati in Parlamento							
Provvedimento	Numero articoli originari	Numero commi originari	Numero originario parole	Numero finale articoli	Numero finale commi	Numero finale parole	Δ % parole
Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112	85	490	40.957	96	702	64.822	+ 58,3%
Legge 22 dicembre 2008, n. 203	3	45	3.889	4	72	7.248	+ 86,4%
Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78	26	225	22.002	46	317	35.239	+ 60,2%
Legge 23 dicembre 2009, n. 191	3	30	2.238	2	236	31.155	+ 1.292,1%
Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78	56	361	40.816	63	481	58.549	+ 43,4%
Legge 13 dicembre 2010, n. 220	1	13	1.025	1	171	22.185	+ 2.064,4%
Decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70	12	126	30.934	14	149	40.324	+ 30,4%
Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98	41	435	53.043	41	445	80.012	+ 50,8%
Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138	20	170	18.516	28	252	27.807	+ 50,2%

Dalla tabella emerge chiaramente che mentre le 2 leggi finanziarie e la legge di stabilità hanno, all'atto della presentazione alle Camere, una struttura non particolarmente complessa, i 6 decreti-legge, già nel testo approvato dal Consiglio dei ministri, appaiono ricchi di contenuti e molto articolati.

Tutti i provvedimenti "crescono" notevolmente durante l'iter parlamentare, assorbendo nuovi contenuti.

La diversità di struttura iniziale e finale non si riverbera tanto sul numero delle letture, quanto piuttosto sulla posizione della questione di fiducia:

- le 2 leggi finanziarie passano entrambe per tre letture parlamentari; il Governo pone la fiducia soltanto sull'articolo 2 della legge n. 191/2009, che durante l'esame alla Camera si dilata notevolmente;
- la legge di stabilità per il 2011 viene approvata attraverso una sola lettura di ciascun ramo, pur registrando il maggiore arricchimento del testo in termini percentuali;
- dei 6 provvedimenti di urgenza, soltanto il decreto-legge n. 112/2008 passa per tre letture parlamentari;
- in tutte le letture dei 6 decreti-legge viene posta la questione di fiducia.

Il decreto-legge n. 98/2011 viene convertito nell'arco di appena 9 giorni (dal 6 luglio, data della sua presentazione al Senato e pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale" al 14 luglio, data della definitiva approvazione da parte della Camera).

In tutti i 9 casi, sono state coinvolte nell'esame parlamentare tutte o quasi tutte le Commissioni parlamentari permanenti, la Commissione parlamentare per le questioni regionali (QR) e – per le 6 leggi di conversione – il Comitato per la legislazione della Camera (CI).

Provvedimento	Numero Commissioni complessivamente coinvolte	Numero letture	Sequenza letture	Numero questioni di fiducia
<b>Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112</b>	28 + QR + CI	3	C – S – C	3
<b>Legge 22 dicembre 2008, n. 203</b>	28 + QR	3	C – S - C	0
<b>Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78</b>	28 + QR + CI	2	C - S	2
<b>Legge 23 dicembre 2009, n. 191</b>	28 + QR	3	S – C - S	1
<b>Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78</b>	28 + QR + CI	2	S - C	2
<b>Legge 13 dicembre 2010, n. 220</b>	28 + QR	2	C – S	0
<b>Decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70</b>	23 + QR + CI	2	C – S	2
<b>Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98</b>	22 + QR + CI	2	S – C	2
<b>Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138</b>	18 + QR + CI	2	S - C	2

### 3. L'impatto sull'ordinamento

Come già accennato, il presente *focus* compie una analisi volta a verificare l'impatto sull'ordinamento dei nove provvedimenti in oggetto, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- disposizioni incidenti su deleghe al Governo;
- atti oggetto di abrogazione;
- atti oggetto di novellazione;
- proroghe di termini;
- disposizioni di interpretazione autentica;
- disposizioni in deroga;
- previsione di nuovi adempimenti normativi, con specifico riguardo ai decreti ministeriali ed alle norme recanti autorizzazioni all'adozione di regolamenti di delegificazione;
- istituzione di nuovi fondi;
- disposizioni recanti un obbligo per il Governo di riferire al Parlamento;

Si tratta soltanto di alcuni aspetti, oggetto di peculiare interesse da parte del Comitato per la legislazione, che pongono in luce con particolare efficacia la complessità della manovra finanziaria e le sue numerose ricadute sull'ordinamento, con riguardo sia all'intervento su disposizioni vigenti (abrogazioni, novellazioni, disposizioni di interpretazione autentica e in deroga), sia alla previsione dell'adozione di nuovi atti a contenuto normativo.

La tabella che segue presenta in forma sintetica le ricorrenze nei 9 provvedimenti degli aspetti sopra segnalati, cui sono dedicati brevi paragrafi di commento.

<b>Impatto sullo ordinamento</b>	<b>D.L. 112/2008</b>	<b>L. Fin. 2009</b>	<b>D.L. 78/2009</b>	<b>L. Fin. 2010</b>	<b>D.L. 78/2010</b>	<b>L. st. 2011</b>	<b>D.L. 70/2011</b>	<b>D.L. 98/2011</b>	<b>D.L. 138/2011</b>
Disposizioni di delega	Sì	No	No	No	No	No	No	No	Sì
Atti oggetto di abrogazione	3.418	2	12	5	23	2	14	24	23
Atti oggetto di novellazione	55	7	40	24	34	23	50	46	41
Proroghe di termini	4	4	41	6	18	6	2	0	2
Disposizioni di interpretazione autentica	1	0	4	4	7	2	5	10	1
Disposizioni in deroga	15	2	6	2	16	6	10	10	6
Nuovi adempimenti normativi	35	5	15	22	29	3	14	25	12
Autorizzazioni alla delegificazione	7	0	2	0	2	0	0	5	2
Fondi di nuova istituzione	21	0	4	3	7	2	2	1	0
Obblighi per il Governo di riferire al Parlamento	5	1	2	0	2	1	3	3	0



### **3.1. Le disposizioni di delega al Governo**

La presenza di disposizioni di delega nell'ambito dei decreti-legge o delle leggi di conversione costituisce un profilo di particolare interesse perché, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera a), della legge n. 400/1988, *il Governo non può, mediante decreto-legge, "conferire deleghe legislative ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione"*. Tale disposizione è stata interpretata, per costante giurisprudenza del Comitato per la legislazione, in termini estensivi, con riguardo a qualsiasi tipo di incidenza su disposizioni di delega.

Due disposizioni del decreto-legge n. 112/2008 incidono su disposizioni di delega, con riguardo o ai soggetti titolari della proposta legislativa delegata o ai principi e criteri direttivi della delega stessa. In particolare:

- l'articolo 26, comma 5 apporta una modifica all'articolo 1, comma 4, della legge 27 settembre 2007, n. 165, recante una delega legislativa al Governo per il riordino degli enti di ricerca. Ai sensi del citato comma 4, i decreti legislativi attuativi della delega sono emanati su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze; il comma in esame prevede, in aggiunta, anche il concerto del ministro per la semplificazione normativa;

- l'articolo 39, comma 10, abrogando il comma 32, lettera d), dell'articolo 1 della legge n. 247/2007, interviene con modifiche sui principi e criteri direttivi relativi ad una disposizione di delega.

In più, durante l'esame parlamentare, è stato introdotto dal Senato, nell'ambito dell'articolo della legge di conversione (legge n. 133/2008), il comma 3, volto a prorogare di tre mesi i termini per l'esercizio della delega integrativa e correttiva del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2003/86/CE, relativa al diritto al ricongiungimento familiare, nonché del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2004/38/CE, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari di circolare e di soggiornare

liberamente nel territorio degli Stati membri. Tale delega è stata prevista dall'articolo 1, comma 5, della legge comunitaria per il 2004.

L'articolo 1 della legge di conversione del decreto-legge n. 138/2011, ai commi da 2 a 5, reca invece una nuova delega al Governo volta a riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

### ***3.2. Gli atti oggetto di abrogazione***

Il decreto-legge n. 112/2008 costituisce una novità a livello statale: è il primo provvedimento di abrogazione generale di norme, cui ha fatto seguito il decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, il quale ha provveduto all'abrogazione, nel testo risultante dalle modifiche apportate in sede di conversione, di 28.407 atti normativi emanati nel periodo intercorrente tra l'unità d'Italia ed il 31 dicembre 1947.

Tornando al decreto n. 112, dei **3.418** atti oggetto di abrogazione, **3.370** (indicati in apposito allegato) vengono interamente abrogati ai sensi dell'articolo 24 del provvedimento.

Le abrogazioni operate dal decreto-legge n. 112/2008 - come chiarito nella relazione illustrativa al relativo disegno di legge di conversione - si sono basate sulla ricognizione a tappeto delle norme vigenti, effettuata ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nell'ambito dell'attuazione della delega ivi prevista (cosiddetto meccanismo "taglia-leggi", nome poi mutuato dai due decreti-legge n. 112 e n. 200 del 2008).

Gli altri provvedimenti relativi alle manovre finanziarie si limitano invece alle abrogazioni conseguenti alle novità da essi introdotte nell'ordinamento.

### ***3.3. Gli atti oggetto di novellazione***

Gli atti oggetto di novellazione espressa da parte dei 9 provvedimenti in esame ammontano ad oltre 300; in qualche caso, si tratta di atti di recentissima approvazione o di "disposizioni già

oggetto di modifica da parte di leggi promulgate ma non ancora entrate in vigore”<sup>10</sup>.

Accanto alle modifiche espresse, il Comitato per la legislazione ha segnalato, in tutti i pareri espressi sui decreti-legge di manovra, la presenza di numerose modifiche non testuali, che talora incidono su discipline già ampiamente stratificate.

### **3.4. Proroghe di termini**

Il decreto-legge n. 78/2009 ha come finalità, indicata già nel titolo, non solo l’assunzione di provvedimenti volti a fronteggiare la crisi ma anche quella di prorogare una serie di termini in scadenza. Così, tra i provvedimenti di manovra è quello che reca di gran lunga – per queste caratteristiche strutturali – il maggior numero di proroghe.

### **3.5. Le disposizioni di interpretazione autentica**

Il maggior numero di disposizioni di interpretazione autentica (10) sono presenti nel decreto-legge n. 98/2010. Il Comitato per la legislazione, nel parere espresso nella seduta del 14 luglio 2011, ha evidenziato, nelle premesse, che, per tali disposizioni e per due in particolare, “appare dubbio il rispetto della prescrizione della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi secondo cui *«deve risultare comunque chiaro se ci si trovi in presenza di una disposizione di interpretazione autentica ovvero di una disposizione di modifica sostanziale alla quale si vuole dare effetto retroattivo»*».

### **3.6. Le disposizioni in deroga**

Il maggior numero di disposizioni in deroga sono presenti nei decreti-legge n. 112/2008 e n. 78/2010; in particolare, quest’ultimo si caratterizza “come ampiamente derogatorio del diritto vigente”<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> Così il Comitato per la legislazione nel parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 (C. 2561), che, all’articolo 19, commi 2 e 13, “incide su testi già modificati dall’articolo 71 della legge n. 69 del 2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 19 giugno 2009 e dunque entrata in vigore successivamente al decreto in esame” (parere espresso nella seduta del 14 luglio 2009).

<sup>11</sup> Così il parere del Comitato per la legislazione.

Anche il decreto-legge n. 78/2009 contiene “numerose disposizioni a carattere sperimentale o di natura derogatoria”<sup>12</sup>.

### **3.7. Le previsioni di nuovi adempimenti**

Dalla tabella emerge chiaramente come dai provvedimenti all’esame originario numerosi adempimenti normativi, che dovrebbero essere stati censiti, auspicabilmente, con un minimo margine di errore.

Già si è dato conto delle disposizioni di delega presenti nei decreti e nelle leggi di conversione; nel paragrafo successivo si dà conto delle autorizzazioni alla delegificazione.

In questo paragrafo ci si limita ad una ricognizione delle previsioni relative all’adozione di decreti ministeriali al fine di rilevare il quadro delle competenze a livello governativo: spicca il ruolo del Ministero dell’economia e delle finanze; appare significativo anche quello del Ministero del lavoro e delle politiche sociali<sup>13</sup>. La legge finanziaria per il 2010 demanda numerosi adempimenti (anche a carattere non normativo e quindi non censiti nel presente *focus*) al Ministero della difesa, nell’ambito di un ampio programma di gestione e dismissione del patrimonio immobiliare.

Gli atti qui censiti sono quindi inferiori numericamente a quelli indicati nella tabella di carattere generale: sono infatti esclusi, come in parte già accennato, decreti legislativi, regolamenti di delegificazione, gli altri regolamenti governativi ed i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Sono stati esclusi anche gli adempimenti che chiamano in causa altri soggetti (Regioni, Autorità, Agenzie, Enti locali etc.)<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> Così il parere del Comitato per la legislazione.

<sup>13</sup> Il Ministero, fino all’entrata in vigore della legge 13 novembre 2009, n. 172, che ha nuovamente istituito il Ministero della salute, esercitava le proprie competenze anche in tale ambito.

<sup>14</sup> Non sono stati inoltre considerati gli adempimenti la cui previsione è contenuta in novelle a testi normativi vigenti.

Adempimenti normativi: decreti ministeriali								
Ministri competenti	D.L. 112 2008	L. FIN. 2009	D.L. 78 2009	L. FIN. 2010	D.L. 78 2010	D.L. 70 2011	D.L. 98 2011	D.L. 138 2011
Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare	1	0	0	0	0	0	0	1
Beni e Attività Culturali	0	0	0	0	0	0	1	0
Difesa	0	0	0	6	1	0	0	0
Economia e Finanze	7	1	5	7	14	4	10	4
Gioventù	1	0	0	0	0	0	0	0
Giustizia	0	0	0	0	0	0	1	0
Infrastrutture e Trasporti	0	0	2	0	0	0	1	0
Interno	1	0	0	1	1	1	0	3
Istruzione, Università e Ricerca	1	1	0	0	1	2	1	0
Lavoro (, Salute) e Politiche Sociali	3	0	5	3	2	0	1	0
Salute	--	--	--	1	0	0	0	0
Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	1	0	0	1	0	1	0	0
Pubblica amministrazione e Innovazione	1	1	0	0	0	0	0	0
Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale	0	0	0	0	1	0	0	0
Sviluppo economico	4	0	1	0	3	1	1	0
Interdipartimentale (E/F e Lavoro)	1	0	0	0	0	0	0	0
Interministeriale (PA e Semplif.)	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>5</b>

### **3.8. Le autorizzazioni alla delegificazione**

Complessivamente, le disposizioni che recano autorizzazioni al Governo all'adozione di regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988<sup>15</sup> sono **18: 7** nel decreto-legge n. 112/2008, **5** nel decreto-legge n. 98/2011 e **2** per ciascuno nei decreti-legge n. 78/2009, n. 78/2010 e n. 138/2011.

Nel prospetto che segue si dà schematicamente conto delle autorizzazioni alla delegificazione, con riguardo alle procedure ed al rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, che prescrive che l'esercizio della potestà regolamentare del Governo venga autorizzato previa determinazione delle norme generali regolatrici della materia ed abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari. Dalla tabella emergono due elementi:

- la prescrizione relativa alle determinazione delle norme generali regolatrici della materia è attuata in maniera di volta in volta in volta diversa e viene talora ricondotta alla definizione degli obiettivi perseguiti con il regolamento autorizzato;
- la prescrizione relativa alla abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari, ha trovato attuazione in due soli casi, peraltro demandando la loro individuazione al regolamento.

Si rammenta che, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 69/2009, il parere delle Commissioni parlamentari è previsto a regime in forza della nuova formulazione dell'articolo 17, comma 2,

---

<sup>15</sup> L'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, nel testo modificato dall'articolo 5 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recita: "Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari".

della legge n. 400/1988, come modificato dall'articolo 5 della citata legge n. 69. Pertanto, le autorizzazioni alla delegificazione successive alla data di entrata in vigore della legge n. 69/2009 scontano comunque l'obbligatorietà del parere parlamentare.

Disposizione	Oggetto	Norme generali <sup>16</sup>	Abrogazione	Soggetti coinvolti nel procedimento	Termine
<b>Decreto-legge n. 112/2008</b>					
<b>Art. 23-bis, c. 10</b>	Servizi pubblici locali	Nelle finalità indicate sono riscontrabili alcuni indirizzi al Governo	Si rimanda al regolamento la individuazione delle norme da abrogare	Parere della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari	180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione
<b>Art. 25, c. 5</b>	Riduzione degli oneri amministrativi per le imprese	No <sup>17</sup>	No	No	30/09/2012
<b>Art. 30, c. 3</b>	Semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese soggette a certificazione	No (si indicano le finalità)	No	Parere della Conferenza Stato-Regioni	60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge
<b>Art. 38, c. 3</b>	Sportello unico per le attività produttive	Sì (definiti principi e criteri)	No	Parere della Conferenza unificata	Non indicato
<b>Art. 38, c. 4</b>	Agenzie per le imprese	No (si indica qualche criterio)	No	Parere della Conferenza unificata	Non indicato

<sup>16</sup> Nella colonna relativa alla presenza di norme generali regolatrici della materia si dà conto di come la relativa prescrizione dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 venga di volta in volta attuata.

<sup>17</sup> La disposizione – con formula in verità non chiarissima – stabilisce che gli interventi demandati ai regolamenti ivi previsti “confluiscono nel processo di riassetto di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59”. Tali articoli indicano alcuni principi generali applicabili appunto al processo di riassetto normativo.

Disposizione	Oggetto	Norme generali <sup>16</sup>	Abrogazione	Soggetti coinvolti nel procedimento	Termine
<b>Art. 44, c. 1</b>	Disciplina di erogazione dei contributi all'editoria	Sì (definiti principi e criteri direttivi)	No	No	60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge
<b>Art. 64, c. 4</b>	Organizzazione scolastica	Sì (definiti criteri)	No	Parere della Conferenza unificata	12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge
<b>Decreto-legge n. 78/2009</b>					
<b>Art. 14-bis</b>	Finanziamento del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	No	Il regolamento è finalizzato alla mera abrogazione delle norme superate dal nuovo sistema di finanziamento previsto dalla norma	Commissioni parlamentari (implicito)	90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione
<b>Art. 22-ter</b>	requisiti di età anagrafica per l'accesso al sistema pensionistico	No	No	Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario (esplicito)	31/12/2014
<b>Decreto-legge n. 78/2010</b>					
<b>Art. 29, comma 1, lettera h)</b>	procedure di riscossione coattiva delle somme dovute a seguito dell'attività di liquidazione, controllo e accertamento	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	No



Disposizione	Oggetto	Norme generali <sup>16</sup>	Abrogazione	Soggetti coinvolti nel procedimento	Termine
<b>Art. 49, comma 4-quater</b>	sviluppo del sistema produttivo e competitività delle imprese	Sì (principi e criteri direttivi)	Si rimanda al regolamento la individuazione delle norme da abrogare	Commissioni parlamentari (implicito)	12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione
<b>Decreto-legge n. 98/2011</b>					
<b>Art. 16, c. 1</b>	Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	No
<b>Art. 17, c. 1</b>	Assistenza farmaceutica ospedaliera	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	30 giugno 2012
<b>Art. 17, c. 1</b>	Misure di compartecipazione sull'assistenza farmaceutica e sulle altre prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	No
<b>Art. 19, c. 16</b>	Ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge
<b>Art. 23, c. 47</b>	Disciplina del regime fiscale degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	No
<b>Decreto-legge n. 138/2011</b>					
<b>Art. 3, c. 3</b>	Individuazione delle disposizioni abrogate in quanto incompatibili con il principio della	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	31 dicembre 2012

Disposizione	Oggetto	Norme generali <sup>16</sup>	Abrogazione	Soggetti coinvolti nel procedimento	Termine
	libertà dell'iniziativa e dell'attività economica				
<b>Art. 3, c. 10</b>	Revoca di restrizioni in materia di accesso ed esercizio delle attività economiche previste dall'ordinamento vigente	No	No	Commissioni parlamentari (implicito)	quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge

### **3.9. Istituzione di fondi**

Spicca in questo ambito il decreto-legge n. 112/2008, il quale prevede l'istituzione di **21** nuovi fondi, dei quali:

**3** hanno durata pluriennale;

**18** hanno natura permanente o non è precisata la durata.

Il decreto-legge n. 78/2010 prevede l'istituzione di **7** nuovi fondi, dei quali:

**3** hanno durata pluriennale;

**4** hanno natura permanente o non è precisata la durata.

I fondi hanno ovviamente diversa natura e corrispondono a numerose finalità.

### **3.10. Obblighi di comunicazione al Parlamento**

Complessivamente, sono **17** le disposizioni che stabiliscono che il Governo, singoli Ministri ed altri soggetti riferiscano al Parlamento su vari temi, prevedendo espressamente quasi sempre la presentazione di apposite relazioni. Nella legge finanziaria 2009 **1** disposizione prevede una relazione annuale al Parlamento ed alla

Conferenza Stato-Regioni. Nel prospetto che segue si dà conto di tali previsioni.

Disposizione	Soggetto referente	Oggetto	Termine o cadenza	Previsione espressa di relazione
<b>Decreto-legge n. 112/2008</b>				
Art. 16, c. 11	Corte dei Conti	Fondazioni universitarie	annuale	No
Art. 21, c. 4	Ministro del Lavoro, Salute, Politiche sociali	Contratti di lavoro a tempo determinato	26/09/2010	No
Art. 60, c. 7	Ministro dell'Economia e delle finanze	Metodologie per la valutazione degli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni in ciascun settore di spesa	31/01/2009	Sì
Art. 81, c. 18	Autorità per l'Energia elettrica e il gas	Applicazione di un'addizionale all'imposta sul reddito di alcune società <sup>18</sup>	31/12/2008	Sì
Art. 81, c. 38-bis	Governo	Attuazione Carta acquisti	annuale – entro il 31/12 di ogni anno	Sì
<b>Legge n. 203/2008</b>				
Art. 2, c. 43	CIPE	Indicazione delle risorse disponibili e di quelle utilizzate per le delibere CIPE o per variazioni al Fondo per le aree sottoutilizzate	Annuale (anche alla Conferenza Stato-Regioni)	Sì

<sup>18</sup> Società che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 25 milioni di euro e che operano nei settori di seguito indicati:  
a) ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi;  
b) raffinazione petrolio, produzione o commercializzazione di benzine, petroli, gasoli per usi vari, oli lubrificanti e residuati, gas di petrolio liquefatto e gas naturale;  
c) produzione o commercializzazione di energia elettrica.

Disposizione	Soggetto referente	Oggetto	Termine o cadenza	Previsione espressa di relazione
<b>Decreto-legge n. 78/ 2009</b>				
Art. 4- <i>quinquies</i> , c. 7	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Affitto di beni agricoli di proprietà dello Stato e degli enti pubblici	annuale	Sì
Art. 17, c. 26	Dipartimento della funzione pubblica	abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile da parte delle pubbliche amministrazioni	annuale	Sì
<b>Decreto-legge n. 78/ 2010</b>				
Art. 10- <i>bis</i> , c. 4	Ministero dello sviluppo economico	Accertamento dell'attuazione da parte delle società assicuratrici della riduzione dei premi RC auto in ragione dei risultati conseguiti con l'applicazione delle disposizioni in materia di micro-invalidità conseguenti ad incidenti stradali	annuale	Sì
Art. 52, c. 1- <i>quinquies</i>	Ministero dell'economia e delle finanze	attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente	30 giugno di ciascun anno	Sì
<b>Legge n. 220/2010</b>				
Art. 1, c. 115	Ministero dell'economia e delle finanze	Elementi di finanza pubblica relativi agli enti locali	Messa a disposizione permanente	No
<b>Decreto-legge n. 70/2011</b>				
Art. 1, c. 5	Ministro dell'economia e delle finanze	Scostamenti di spesa per credito di imposta per la ricerca scientifica	Senza ritardo	Sì
Art. 2, c. 9	Ministro dell'economia e delle finanze	Scostamenti di spesa per credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno	Senza ritardo	Sì

Disposizione	Soggetto referente	Oggetto	Termine o cadenza	Previsione espressa di relazione
Art. 2-bis, c. 5	Ministro dell'economia e delle finanze	Stato di attuazione del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno	31 gennaio di ciascun anno	Sì
<b>Decreto-legge n. 98/2011</b>				
Art. 37, c. 16	Ministro della giustizia	Stato delle spese di giustizia	Giugno di ciascun anno	Sì
Art. 21, c. 4	Ufficio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che svolge le funzioni di organismo di regolazione in materia ferroviaria	Attività dell'ufficio	Annuale	No
Art. 29, c. 1-ter	Ministro dell'economia e delle finanze	Stato di attuazione del Piano per la dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato e di enti pubblici non territoriali	30 giugno di ciascun anno	No